

Elezioni 2013 - MANIFESTO - 10 punti per ricominciare

In vista delle Elezioni 2013 e della prossima Legislatura, Cittadinanzattiva abbraccia con convinzione la prospettiva europea. L'Europa chiede, allo stesso tempo, di tenere in ordine i conti pubblici e di garantire adeguati livelli di tutela dei diritti, equità sociale, sviluppo, promozione della cittadinanza attiva.

Lo dimostrano gli anni europei dedicati alla centralità del cittadino e gli obiettivi di sviluppo della strategia Europa 2020.

In prima battuta, nei primi 100 giorni di azione del nuovo governo, chiediamo la rapida adozione di misure di cui si discute da anni per:

1. COMBATTERE LA CORRUZIONE, RESTITUIRE ALLA COMUNITÀ NAZIONALE I BENI SOTTRATTI E RIPRISTINARE LA LEGALITÀ NELLA VITA PUBBLICA

- Nuovi reati: falso in bilancio, voto di scambio, ecc.
- Tempi di prescrizione più lunghi per i reati contro le amministrazioni pubbliche
- Disciplinare conflitti d'interesse, incompatibilità e incandidabilità, con divieto di cumulo di incarichi (e conseguenti trattamenti retributivi e pensionistici) nelle istituzioni pubbliche
- Rendere gli organi di controllo e di garanzia autonomi dal potere politico e integrare la loro composizione con esponenti delle organizzazioni civiche
- Introduzione del Freedom of Information Act
- Confisca e uso sociale dei beni dei corrotti
- Ampliamento ipotesi di confisca e prosecuzione del processo anche in caso di estinzione del reato
- Completare l'adeguamento alle norme internazionali anticorruzione
- Attuare le norme sulla trasparenza e sulla digitalizzazione a livello nazionale, regionale e locale
- Introdurre il principio della misurazione e della valutazione indipendente
- Rendere trasparenti gli appalti e le pratiche di acquisto di beni e forniture

2. FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE E IL POTERE DI SCELTA DEI CITTADINI - ANCHE ATTRAVERSO LA MODIFICA DI UNA LEGGE ELETTORALE SCANDALOSA - PER RIFORMARE LA POLITICA E AUMENTARE LA RESPONSABILITÀ E IL RENDIMENTO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

- Legge elettorale per garantire la scelta di candidati *accountable* con forte radicamento territoriale e per consentire la scelta del governo prima delle elezioni (collegio uninominale maggioritario)
- Abolizione quorum referendari
- Introduzione del Referendum propositivo
- Obbligo delle Camere di discutere le leggi di iniziativa popolare e dare feedback
- Introduzione di consultazioni pubbliche sul modello europeo
- Pagina online sui siti di Camere e Governo per le petizioni popolari

- Apertura di piattaforme di Open Government
- Dimezzamento del numero dei componenti delle assemblee legislative nazionali e regionali
- Abolizione delle province
- Riforma del federalismo con la restituzione di competenze a livello centrale

3. PROMUOVERE LA TRASPARENZA, LA RESPONSABILITÀ E LA VITA DEMOCRATICA INTERNA DEI PARTITI

- Anagrafe pubblica degli eletti
- Pubblicazione on line dei bilanci dei partiti
- Adeguamento alla media europea degli stipendi, emolumenti, indennità degli eletti negli organi di rappresentanza nazionale e locale
- Fissare i principi di validità effettiva delle regole interne dei partiti, trasparenza e certificazione dei bilanci, limite alla reiterazione dei mandati, parità di genere
- Promozione e procedimentalizzazione delle primarie come metodo non derogabile per la selezione dei candidati alle maggiori cariche elettive
- Abolizione del finanziamento pubblico dei partiti e garanzia della tracciabilità dei finanziamenti privati
- Restituzione dei fondi e incandidabilità in caso di abuso di rimborsi elettorali

4. ESTENDERE LA CITTADINANZA ITALIANA AI GIOVANI CHE SONO NATI IN ITALIA O VI RISIEDONO STABILMENTE E FAVORIRE L'INCLUSIONE DEGLI IMMIGRATI

- Il minore nato in Italia da un nucleo familiare stabile acquisisca i pari diritti dei coetanei
- L'attribuzione della cittadinanza in Italia sia un processo certo, ricercato e formativo, il punto di arrivo di un percorso di integrazione sociale, civile e culturale
- Facilitare l'acquisto della cittadinanza per le «persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente» (Convenzione europea sulla nazionalità, 1997): il minore nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno legalmente soggiornante da almeno cinque anni e attualmente residente, può diventare cittadino italiano
- Ai soggetti che soggiornano in Italia da tempo va garantita la possibilità di diventare cittadini italiani richiedendolo entro due anni dal compimento della maggiore età
- In generale, possono diventare cittadini italiani i minori che, seppure non nati in Italia, vi risiedano legalmente ovvero compiano in Italia il loro percorso formativo o professionale
- Favorire politiche di accoglienza e inclusione degli immigrati contro l'approccio meramente securitario

Nei primi 24 mesi della prossima legislatura chiediamo di produrre una svolta definitiva verso:

5. LA GARANZIA DI UNA MAGGIORE EQUITÀ FISCALE ATTRAVERSO LA SERIA LOTTA ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE, IL RIEQUILIBRIO E LA PROGRESSIVITÀ DEL CARICO FISCALE IN RAPPORTO AL REDDITO EFFETTIVO E AL PATRIMONIO E LA TUTELA DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE NELLA CHIAREZZA E COERENZA DELLE NORME, RIDUCENDO LA TASSAZIONE SUL LAVORO E LE IMPRESE

- Rafforzare la lotta all'evasione fiscale destinando il gettito alla riduzione delle imposte

- Riduzione della tassazione sul lavoro e aumento della tassazione su rendite e patrimoni
- In ogni Comune, istituzione, riforma e aumento dei poteri dei Consigli tributari composti non più da commercialisti in pensione, ma da esponenti dell'associazionismo civico, estratti e non nominati
- Assicurare la progressività delle misure (con particolare attenzione all'adeguamento dell'IMU ai redditi bassi)
- Semplificazione del sistema tributario e garanzia dei diritti del contribuente nel rispetto dello Statuto vigente
- Riduzione della pressione fiscale complessiva di almeno 5 punti in 5 anni: priorità alla riduzione delle imposte sul reddito da lavoro e d'impresa
- Riforma redditometro (modificare il calcolo dei consumi, ribaltare l'onere della prova)

6. LA TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE E PER TUTTI I CITTADINI IN MODO OMOGENEO SUL TERRITORIO NAZIONALE CON LA GARANZIA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E DELLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE, FAVORENDO L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA VALUTAZIONE CIVICA DEI SERVIZI OFFERTI, SIA PUBBLICI CHE PRIVATI

- La difesa del Servizio Sanitario Nazionale (e del suo universalismo) è la strategia portante per le politiche della salute
- Aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), dell'elenco delle patologie croniche e invalidanti e del nomenclatore tariffario di presidi, protesi e ausili in quanto strumenti di garanzia della universalità del SSN e di attuazione degli artt. 3 e 32 della Costituzione
- Priorità ai temi della cronicità e della non autosufficienza
- Garantire l'accesso alle cure e ai servizi di emergenza
- Stabilire standard di copertura del territorio
- La riorganizzazione del SSN regionale, anche in caso di chiusura dei piccoli ospedali, sia l'occasione per migliorare la qualità dell'assistenza
- La sostenibilità come chiamata a responsabilità di tutti i soggetti ed anche dei cittadini per individuare priorità, ridurre sprechi e spese inutili mettere in campo nuove risorse
- Favorire un sistema civico di controllo su trasparenza e qualità dei servizi

7. UN'IDEA DI WELFARE INTESO COME BASE PER LA CRESCITA E IL BENESSERE COLLETTIVO, INVESTIMENTO SULL'ISTRUZIONE E LO SVILUPPO DELLE PERSONE, CAPACE DI LIBERARE CAPACITÀ E RISORSE E OFFRIRE PROTEZIONE AI SOGGETTI RESI PIÙ DEBOLI DALLA CRISI ECONOMICA

- Blocco immediato dei tagli ai servizi pubblici essenziali (servizi sociali, sanitari e scolastici)
- Liberare le potenzialità di crescita, lavoro e creatività delle persone disabili, dei giovani e delle donne, oggi in gran parte esclusi dal mercato del lavoro e dagli ambiti più rilevanti del potere economico e politico, come soggetti e risorse per lo sviluppo del paese
- Garantire sviluppo con un maggiore e migliore uso dei fondi europei
- Serie politiche a favore delle famiglie a partire da un piano nazionale per la realizzazione di asili nido
- Ridefinire e adeguare i LIVEAS
- Rifinanziare i fondi nazionali a carattere sociale (in particolare, fondo per le politiche sociali e per la non autosufficienza)
- Semplificazione e unificazione delle procedure di accertamento delle invalidità civili
- Garantire livelli uniformi di offerta assistenziale (ADI, riabilitazione, ecc.)

- Azioni congiunte tra sistema bancario, istituzioni, enti locali e associazioni per fronteggiare le difficoltà di pagamento dei mutui dei cittadini in situazioni economiche sempre più svantaggiate
- Fondo di solidarietà per i cittadini che non sono in grado di sostenere le rate di prestiti e finanziamenti (utilizzati per coprire le spese necessarie quotidiane)
- Rivedere la legge sull'usura a partire dalla riforma della riabilitazione dai protesti derivanti da usura
- Investire sull'educazione finanziaria della popolazione

8. UNA CURA QUOTIDIANA E ORDINARIA DEI BENI COMUNI DEL NOSTRO PAESE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DIFESA DELLA SCUOLA, ALLA TUTELA DEL TERRITORIO, ALLE MISURE DI PREVENZIONE E DI SICUREZZA, PER USCIRE FINALMENTE DALLA CULTURA DELL'APPROSSIMAZIONE E DELL'EMERGENZA

- Territorio e salute come beni comuni (v. caso Ilva)
- Difesa del territorio attraverso la predisposizione di piani decennali per la sicurezza delle persone e la manutenzione
- Riconversione delle risorse ipotizzate per le grandi opere inutili a vantaggio delle opere ordinarie di manutenzione
- Valorizzazione dei beni culturali
- Conciliare la tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro
- Messa in sicurezza degli edifici scolastici
- Rilancio del turismo come valorizzazione del territorio e della cultura italiani e come sfida per l'imprenditoria giovanile

9. LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI E PROFESSIONALI, NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI EUROPEE E DEI RISULTATI DEI REFERENDUM NAZIONALI, CONTRO LE RENDITE PUBBLICHE E PRIVATE E IL PESO DELLE CORPORAZIONI E PER FAVORIRE PLURALISMO, CONCORRENZA E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI

- Liberalizzazione e vendita delle partecipazioni pubbliche in alcune aziende (Eni, Enel, Poste, Ferrovie, Finmeccanica, Fintecna, Rai, Cassa depositi e prestiti) per recuperare almeno 10 mld di euro
- Garantire il pluralismo nell'informazione
- Medesima iniziativa per le aziende municipalizzate, nel rispetto dei risultati del recente referendum popolare
- Separare la gestione delle infrastrutture fisiche dalla erogazione dei servizi
- Rafforzare l'autonomia e dei poteri di garanzia delle Authorities
- Individuare i gestori dei servizi tramite gare
- Riforma delle professioni per limitare le posizioni di rendita, favorire l'ingresso dei giovani, migliorare la qualità del servizio nel rispetto dei diritti dei cittadini

10. L'ADEGUAMENTO DELLA GIUSTIZIA ITALIANA AGLI STANDARD EUROPEI, ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO E LA RAPIDITÀ DEI PROCESSI, L'EFFETTIVITÀ DEI DIRITTI E L'EFFICACIA DELLE MISURE, LA DIGNITÀ DELLE CONDIZIONI DI VITA IN CARCERE E L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER CHI È PRIVO DI MEZZI

- Adeguamento generalizzato agli standard europei
- Superamento della giustizia di 'classe'
- Sostegno e promozione del gratuito patrocinio
- Garantire la dignità della vita in carcere

- Depenalizzazione di alcuni reati (con particolare riguardo alla condizioni dei cittadini immigrati)
- Chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari
- Informatizzazione della giustizia
- Istituzione di Uffici relazioni con il pubblico nei Tribunali italiani
- Favorire l'accesso a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e conseguente sviluppo della media-conciliazione per la riduzione del contenzioso, la migliore tutela dei diritti e la socializzazione della giustizia
- Rafforzamento delle iniziative contro la criminalità organizzata a livello nazionale ed europeo
- Rafforzare l'azione delle istituzioni per garantire la corretta applicazione della confisca e uso sociale dei beni dei mafiosi

Tutto ciò – conclude il Manifesto - potrà realizzarsi solo con la promozione della cittadinanza attiva attraverso misure di sostegno economico e fiscale, il servizio civile nazionale ed europeo, lo sviluppo dell'attivismo civico orientato alla tutela dei diritti e alla cura dei beni comuni e, in generale, il trasferimento di poteri e risorse ai cittadini e il rafforzamento della dimensione costituzionale della cittadinanza attiva e della sussidiarietà.